

## INTRODUZIONE

### LA FORMAZIONE DI CRAXI NEL CONTESTO MILANESE

L'intento di questo elaborato è ricostruire la formazione politica di Bettino Craxi, dalla sua giovinezza, fino alla designazione alla vice segreteria del Partito socialista. I due estremi cronologici vanno dalla seconda guerra mondiale alla contestazione giovanile dopo il 1968. Un periodo in cui Craxi si è forgiato, ha appreso capacità politiche e soprattutto ha compiuto scelte importanti che l'hanno poi portato a diventare Segretario del PSI. Un tempo educativo accompagnato anche da grandi esperienze pratiche per sé e per la politica socialista del Paese. Possiamo dire che l'apprendistato politico di Craxi nasce nella realtà sociale milanese in profonda trasformazione. Nell'immediato dopoguerra il capoluogo lombardo ha ancora una vocazione industriale, se non agricola, mentre al termine degli anni '60, Milano è diventata una città dove è prevalente il settore terziario. Sempre negli anni '60 si assiste a una massiccia urbanizzazione, a un'intensa immigrazione e allo sviluppo di nuove categorie che richiedono attenzioni sociali e politiche sempre più innovative. Profondi mutamenti intervengono anche all'interno dei partiti milanesi e principalmente nel Partito socialista. Craxi si iscrive, infatti, al PSI durante il periodo frontista. Quando il giovane approda invece nella direzione del Partito, il PSI ha ormai adottato una struttura più rappresentativa e principi più condivisi. I socialisti sono al Governo assieme alle forze di centrosinistra e credono di poter sanare le divergenze causate dalla scissione socialdemocratica del 1947.

Il primo approfondimento di questo elaborato ricostruisce la vicenda biografica del padre di Craxi, Vittorio, il quale è attivo nel CNL milanese e dopo la liberazione è nominato prima vice prefetto di Riccardo Lombardi<sup>1</sup> e in seguito prefetto di Como. Dopo l'impegno come funzionario ministeriale, Vittorio Craxi è candidato, per il fronte popolare, alle elezioni politiche del 18 aprile 1948, nella circoscrizione di Como. In quest'occasione il figlio è addetto al volantaggio, a

---

<sup>1</sup> Rappresentante del Partito d'azione e dopo il 1947 dirigente del Partito socialista. Ha inoltre svolto l'incarico di prefetto di Milano su designazione del Comitato di Liberazione Nazionale.

sostegno dell'elezione del padre a Montecitorio. Dopo la sua prima esperienza politica, si è analizzata la formazione di Bettino Craxi, avvenuta prima al collegio De Amicis di Cantù, poi al liceo Carducci di Milano, dove il giovane si è diplomato nel 1952.

Il secondo argomento riguarda la militanza di Craxi nelle istituzioni rappresentative universitarie. Dopo aver esaminato la carriera didattica del giovane milanese, in giurisprudenza prima e in scienze politiche poi, la dissertazione si concentra sulla partecipazione di Craxi alle iniziative del Centro universitario democratico italiano, gestito congiuntamente dai socialisti e dai comunisti. Dopo lo scioglimento del CUDI, Craxi entra nell'Unione Goliardica Italiana e lì inizia a essere conosciuto dai rappresentanti delle altre università, tanto da diventare uno dei "Principi"<sup>2</sup> dell'organizzazione. In seguito, egli diventa vice presidente dell'UNURI, l'aggregazione di tutte le rappresentanze studentesche degli atenei italiani. Oltre a dedicarsi alle vicende universitarie, Craxi partecipa ad alcune missioni estere, sia in occasione delle manifestazioni della Federazione giovanile democratica mondiale, sia come delegato dell'UNURI.

Mentre sta muovendo i suoi primi passi tra gli organismi studenteschi, decide di iscriversi al PSI. Il giovane inizia a militare nella sezione di Lambrate partecipando alla campagna di tesseramento per il 1952. In quegli anni il PSI è in piena riorganizzazione e all'interno della struttura partitica prevale un modello affine a quello comunista, basato sul centralismo democratico, dove la segreteria e la direzione controllano tutti i settori del Partito. Tuttavia, proprio a Milano, già dopo le elezioni politiche del 7 giugno 1953, nascono all'interno del PSI i primi fermenti autonomisti.

Nella quarta sezione dell'elaborato si è ricostruito il periodo intercorso tra il 1956 e il primo centrosinistra al comune di Milano. Per quanto concerne la vicenda biografica di Craxi, si è valutato come la nuova generazione socialista, di cui il giovane Craxi fa parte, abbia reagito nei confronti dell'intervento sovietico in Ungheria. L'azione dei carri armati a Budapest risveglia, infatti, all'interno del Partito, il sentimento di autonomia e di distacco rispetto alle posizioni comuniste.

---

<sup>2</sup> Uno dei sette dirigenti.

Questa nuova linea è sponsorizzata da Nenni al congresso di Venezia e anche se a quell'appuntamento le forze di sinistra sono superiori ai delegati vicini alla linea del segretario, nel corso dei due anni successivi, le ragioni del politico romagnolo<sup>3</sup> prevalgono su quelle della sinistra interna. Oltre all'approfondimento degli equilibri interni nella federazione meneghina, non è stato trascurato il periodo in cui Craxi milita nel Movimento giovanile socialista e l'evoluzione della giovanile di Partito in senso autonomo. Nel 1959, Craxi svolge l'attività di funzionariato di zona a Sesto San Giovanni, una realtà, dove i rapporti di forza all'interno della sinistra premiano il Partito comunista.

Nel quinto capitolo, si è analizzata l'esperienza che Craxi ha compiuto come amministratore a Sant'Angelo Lodigiano e a Milano. Dopo una breve ricostruzione dell'attività consigliere nel comune lodigiano, ci si è maggiormente soffermati sull'operato di Craxi a Palazzo Marino.<sup>4</sup> Dopo aver ricostruito le premesse che hanno portato alla costituzione di una giunta di centrosinistra a Milano, si sono esaminati i passaggi che hanno interessato il giovane, sia come consigliere, sia come assessore all'economato e successivamente all'assistenza e beneficenza. La vicenda di Craxi è inserita nel quadro amministrativo del capoluogo lombardo, con la giunta Cassinis prima e quelle Bucalossi poi. Durante il secondo mandato consigliere, nell'ultimo scorcio dell'amministrazione Bucalossi e durante la gestione Aniasi, oltre ad un ruolo di tecnico, Craxi assume viepiù una funzione politica sempre più qualificata.

Mentre Craxi è impegnato nell'amministrazione comunale milanese, egli è contemporaneamente attivo nel comitato esecutivo della federazione meneghina. In questi anni, ancora più profondi sono i cambiamenti che interessano la realtà socialista milanese, ad esempio, la successione di Giovanni Mosca alla segreteria, dopo la morte di Guido Mazzali. Durante l'incarico del politico lodigiano<sup>5</sup>, i giovani che si sono avvicinati al Partito dopo il 1956, raggiungono ruoli direttivi.

Quando Craxi compie trent'anni,<sup>6</sup> è ormai vice segretario della federazione e nonostante le difficoltà che nel 1964 subisce il Partito, come la scissione del PSIUP e l'insuccesso elettorale alle amministrative del novembre 1964, nel

---

<sup>3</sup> Pietro Nenni.

<sup>4</sup> Sede del consiglio comunale milanese.

<sup>5</sup> Giovanni Mosca.

<sup>6</sup> È nato il 24 febbraio 1934.

febbraio 1965, Craxi succede a Giovanni Mosca nella segreteria della federazione. In quei mesi, il segretario è impegnato nella discussione inerente la riunificazione con i socialdemocratici. Si può notare che nel capoluogo lombardo i favorevoli all'incontro con i socialdemocratici sono superiori rispetto alle altre federazioni italiane.

Craxi è poi chiamato, assieme al segretario socialdemocratico Perruzzotti, a organizzare concretamente i vari passaggi che portano alla fusione tra le due realtà politiche. La "Costituente socialista"<sup>7</sup> si dimostra tuttavia un'artificiosa azione di vertice. Nonostante l'impegno di tanti simpatizzanti, dei ministri socialisti al Governo e delle forze giovanili che a Milano aderiscono al Partito socialista unificato, i risultati alle elezioni politiche del 1968 non sono lusinghieri per il PSU ed è proprio a Milano che il Partito subisce le maggiori perdite. Alle consultazioni del 19 maggio 1968, Craxi è eletto a Montecitorio; perciò, secondo lo statuto del Partito, che impone di non assommare più incarichi dirigenziali, egli deve lasciare la segreteria milanese. Questo passaggio avviene ufficialmente durante il I ° congresso provinciale del Partito unificato.

Terminato il suo impegno nel capoluogo lombardo Craxi, pur rimanendo legato alla federazione meneghina e ai suoi coetanei con cui ha condiviso per dodici anni le scelte politiche, si concentra sulla politica nazionale, sia nell'ambito parlamentare, sia nella direzione del Partito. Proprio in quei mesi, infatti, i socialisti sono in preda alle lacerazioni e al frazionamento tra le numerose correnti. L'incomprensione tra le diverse anime, porta alla scissione dei socialdemocratici, il 4 luglio 1969. Con il disimpegno della corrente di Tanassi<sup>8</sup>, dopo più di dieci anni, la maggioranza all'interno del PSI non è più controllata dagli autonomisti, ma dagli esponenti vicini a De Martino che vorrebbero un rapporto preferenziale con la sinistra interna e con il Partito comunista. Nello stesso periodo, dopo una collaborazione di quasi sei anni, il PSI non è più organico al centrosinistra. All'inizio del 1970, tuttavia, il riacutizzarsi dei fenomeni contestativi e i primi attentati organizzati dalle formazioni di destra, richiedono, per fronteggiare questi avvenimenti, un esecutivo più autorevole. L'allargamento dell'area di Governo avviene con l'ingresso socialista in un

---

<sup>7</sup> Appuntamento che si è svolto il 30 ottobre 1966 all'EUR di Roma; in quell'occasione c'è stata la riunificazione tra Partito socialista e socialdemocratico.

<sup>8</sup> Uno dei dirigenti della socialdemocrazia.

Esecutivo di centrosinistra. Il mutamento dello scenario politico pone la necessità all'interno del PSI di sanare le tensioni. Il 23 aprile 1970 la direzione decide infatti che, nella nuova segreteria capeggiata da Giacomo Mancini, siano rappresentate le correnti autonomiste, demartiniane e della sinistra. Il dirigente chiamato a rappresentare gli autonomisti è Bettino Craxi.

Durante il suo apprendistato, Craxi ha vissuto numerose esperienze che hanno inciso sulla sua formazione politica e caratteriale. Politicamente, il giovane è sempre stato in linea con le evoluzioni del PSI; nei primi anni '50 convinto frontista, dalla seconda metà del decennio assiduo sostenitore dell'autonomia del Partito, mentre negli anni '60 fautore del centrosinistra e dell'unificazione socialista. La sua capacità dialettica si è accresciuta anche grazie all'aver affrontato numerose vicissitudini politiche; tra queste si possono ricordare: l'estromissione dagli organi rappresentativi universitari al termine degli anni '50, la necessità di mediazione in un comitato centrale controllato dagli esponenti della sinistra dopo il congresso socialista di Venezia del febbraio 1957, il funzionariato a Sesto San Giovanni, dove Craxi si è misurato con la consolidata tradizione comunista, spesso impersonata da fenomeni di radicalismo e di operaiismo, i difficili rapporti tra gli autonomisti dopo il disimpegno dell'area vicina a Riccardo Lombardi nel giugno 1963, la scissione della sinistra socialista nel gennaio 1964, l'artificiosa ricomposizione della frattura con i socialdemocratici nell'ottobre 1966 e il conseguente fallimento dell'unificazione, l'opposizione alla "nuova maggioranza" interna al PSI venutasi a costituire dopo la scissione del 4 luglio 1969. La generazione cresciuta con Craxi ha però beneficiato di numerose opportunità per compiere una faticosa, ma anche stimolante crescita valoriale e umana. La federazione milanese negli anni '50 e '60 è infatti molto attiva e numerose sono le iniziative organizzate quasi quotidianamente sia in città, sia nelle sezioni periferiche. La federazione socialista milanese ha anticipato la direzione nazionale sul tema dell'autonomia grazie alla figura di Guido Mazzali. Inoltre, durante le fasi congressuali o in occasione degli appuntamenti elettorali, a Milano è solita la partecipazione di personalità legate alla direzione, alla segreteria nazionale o più in generale referenti all'area culturale del socialismo.

Vagliate queste esperienze, si può ritenere che il periodo analizzato, ha avuto nel giovane Craxi una forte influenza. Molte decisioni adottate come segretario

nazionale, sia in politica interna, sia estera, sono il frutto della visione che egli ha acquisito durante gli anni di apprendistato. Inoltre, anche quando egli diventerà il leader nazionale del PSI, rimarrà legato alla città in cui ha vissuto la sua iniziazione politica.